

Nutritori

I nutritori sono recipienti che vengono utilizzati dagli apicoltori per fornire alimenti alle api (miele, zucchero, polline, ecc.). Particolarmente usati sono quelli che permettono la somministrazione di sostanze zuccherine sotto forma liquida. I modelli più comuni sono: il nutritore esterno posto sulla soffitta, il nutritore a tasca sistemato all'interno dell'alveare ed i nutritori a depressione collocati sulla soffitta o sul predellino dell'alveare.

Il nutritore esterno da collocarsi sulla soffitta dell'alveare (fig. 1) si trova in commercio con forme (cilindrica o parallelepipedica sia a base quadrata che rettangolare) e capacità (1-8 l) variabili; anche i materiali di costruzione sono diversi: plastica, lamiera, legno. Il principio di funzionamento è però sempre lo stesso: si tratta di contenitori che presentano superiormente un coperchio a tenuta

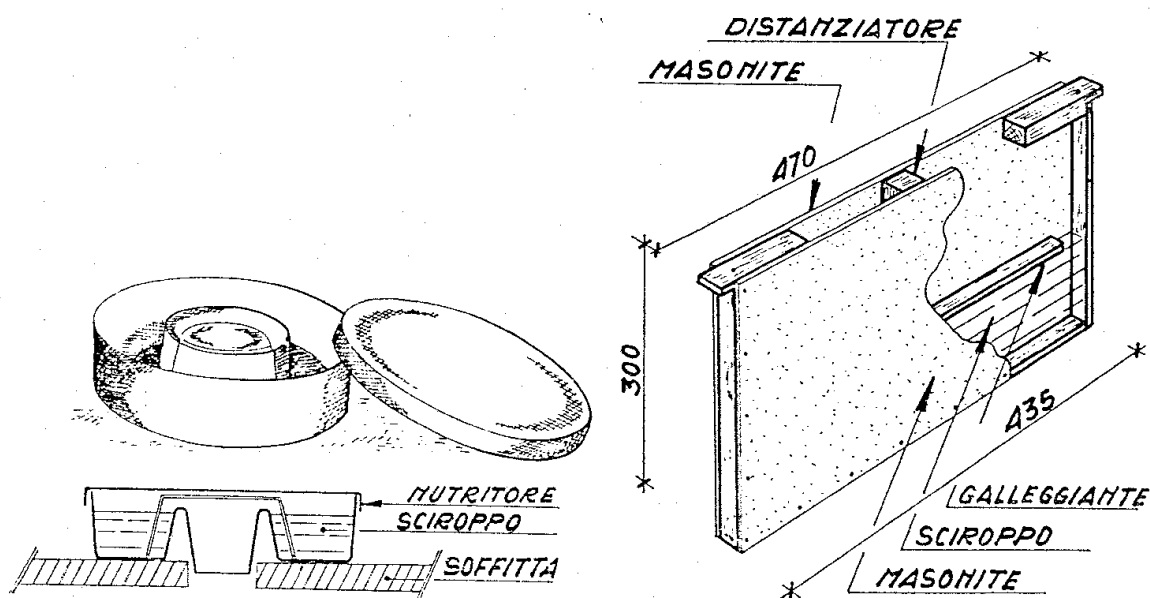


Fig. 1 - Nutritore esterno da collocarsi sulla soffitta (a sinistra).

Fig. 2 - Nutritori a tasca da inserire all'interno dell'alveare (a destra).

per evitare il saccheggio ed un'apertura nella parte inferiore; facendo coincidere questa apertura con un foro praticato nella soffitta si consente alle api di accedere ad un settore isolato in cui lo sciroppo zuccherino giunge attraverso una sottile fessura. Questo nutritore è molto usato dagli apicoltori perché può essere riempito senza disturbare la colonia.

Il nutritore a tasca (fig. 2) con struttura portante in legno di abete e pareti laterali in masonite, ha le stesse dimensioni di un favo da nido Dadant-Blatt (300 x 435 mm con asticella portafavo di 470 mm). Viene collocato all'interno del nido, al posto di un favo, in posizione laterale per non dividere in due la

famiglia. Le api scendono lungo le due pareti ruvide di masonite per succhiare lo sciroppo; un listello di legno funge da galleggiante ed evita che le api affoghino. Il nutritore a tasca, che contiene circa 2 l di sciroppo zuccherino, è particolarmente adatto per la nutrizione in periodi freddi quando le api hanno difficoltà ad uscire dall'alveare.

Altri nutritori sono basati sul principio della depressione che si crea all'interno

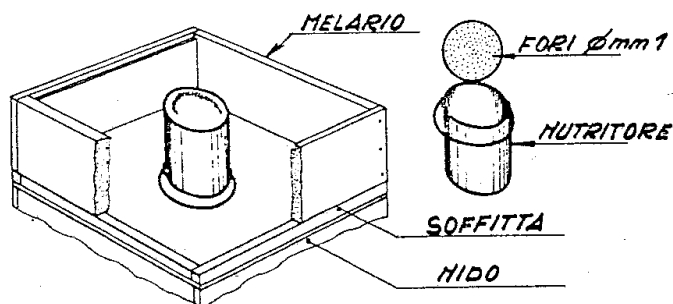


Fig. 3 - Nutritore a depressione collocato sulla soffitta.

di un recipiente di metallo o di vetro riempito di liquido e capovolto. Un primo esempio può essere costituito da un barattolo di latta con il coperchio bucherellato (fig. 3). Il recipiente viene riempito di sciroppo e capovolto sul foro della soffitta dell'alveare. Il coperchio deve essere provvisto di un rilievo di almeno 8 mm per permettere alle api di camminare sul coprifavo e succhiare la sostanza zuccherina. Se i fori sono ben fatti (\varnothing 1 mm) il liquido non si spande sulla soffitta e fuoriesce solo se viene aspirato dalle api. Il nutritore può avere una capacità anche di 5-6 l e, durante l'uso, può essere protetto da un melario privo di telaini. Un secondo modello di nutritore a depressione è invece fissato mediante un appo-

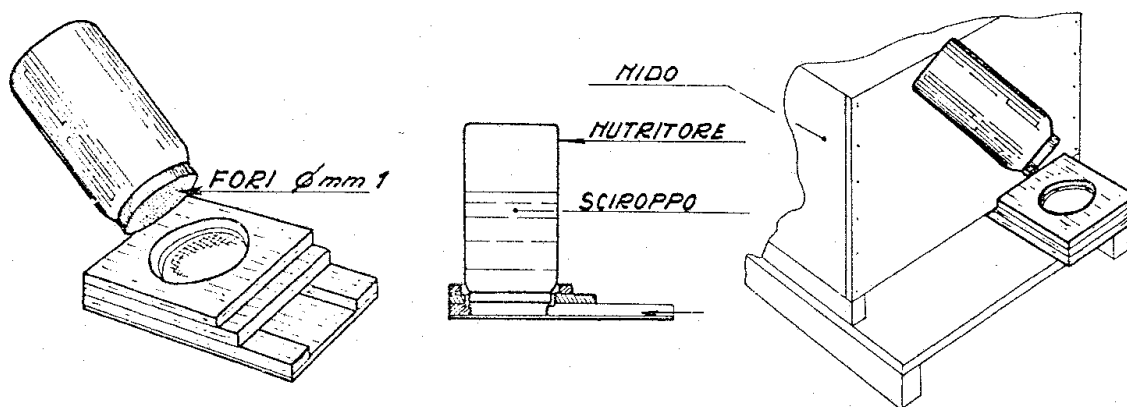


Fig. 4 - Nutritore a depressione collocato sul predellino dell'alveare (vedute d'insieme e sezione).

sito basamento sul predellino dell'alveare in corrispondenza della porticina. Il recipiente è costituito generalmente da un barattolo di vetro (capacità 1-1,5 l) con il coperchio a vite bucherellato (fig. 4). L'intelaiatura di sostegno, che si incastra nella porticina, è in legno e presenta superiormente un foro circolare a doppio anello in cui si inserisce il barattolo capovolto. Le api possono raggiungere il nutrimento per mezzo di un passaggio (altezza 8 mm) interno al basamento stesso.